

## I cerchi e un ‘analogo’ greco. Sempre negli intorni della ‘pizza’?

di Alberto Borghini

In ambito culinario latino si chiamano *circuli* dei preparati fatti con farina, formaggio ed acqua; evidentemente di forma circolare.

Così Varrone, *De lingua Latina* V 22, 106:

“*Circuli, quod mixta farina et caseo et aqua circuitum aequabiliter fundebant*”. (1)

Quantomeno in contrapposizione alle forme sferiche, si può forse ritenere che questi *circuli* fossero concepiti come, almeno tendenzialmente, piatti. (2)

Subito dopo, lo stesso Varrone accenna in effetti ai cosiddetti *globi*, sempre fatti con farina (V, 22, 107):

“(…) *A globo farinae dilatato, item in oleo cocti, dicti [a globo] globi*”.

Prescindendo eventualmente da altri particolari, ad ogni buon conto questi *circuli* latini risulteranno per certi aspetti confrontabili – credo – con un analogo preparato greco, caratterizzato a sua volta da una forma circolare (tendenzialmente piatta) e dalla presenza del formaggio.

Leggiamo Aristofane, *Acarnesi* 1124 sg. (sono Lamaco e Diceopoli che parlano):

“*Phere deuro gorgonoton aspidos kyklon*” (Lamaco).

“*Kamoi plakountos tyronoton dos kyklon*” (Diceopoli).

Di immediata presa il fatto che, nello specifico (e prolungato) contesto comico-letterario in cui la ripresa-risposta (le riprese-risposte) di Diceopoli viene (vengono) a situarsi, l'espressione *tyronoton ... kyklon* (“cerchio dal dorso di formaggio”) appare direttamente-e-immediatamente modellata sul *gorgonoton ... kyklon*, il “cerchio dal dorso di gorgone”, di Lamaco.

In rapporto cioè al cerchio dal dorso di gorgone dello scudo si ‘produce’, si ‘genera’ comicamente, per somiglianza e, al contempo, per ‘diametrale rovesciamento’, il cerchio dal dorso di formaggio della focaccia (*plakountos tyronoton...kyklon*). (3)

Al di là del gioco parodico, di orientamento marcatamente anti-eroico ed anti-guerriero, nulla impedisce – mi pare ovvio – di pensare referenzialmente all'effettivo sussistere di un preparato alimentare dalla forma circolare (nonché tendenzialmente piatta) e dal ‘dorso di formaggio’, per esprimerci ancora con Aristofane.

Una prima risultanza sarà data appunto da questa ‘corrispondenza’ o relativa corrispondenza culinaria.

\*\*\*

Ma si potrà, forse, andare – sebbene con cautela – anche un po’ oltre. Il lessicografo Esichio ci dà notizia di una vivanda preparata col formaggio (“*edesma dia tyrou skeuazomenon*”), che si chiama *empetalis* (s.v.): un termine, quest'ultimo, riconducibile al campo semantico dello ‘stendere’, ‘spiegare’, ‘spandere’, ‘aprire’, ‘allargare’, o simili, al quale appartengono – poniamo – verbi come *petannymi/pitnemi* (4), *petazo*, nonché *empetannymi*, *empetannyo* (“spiego, stendo sopra, copro”) etc..

Si tratterebbe – ipotizzavo a suo tempo – del campo semantico che sta presumibilmente all’origine di forme quali neogreco *pit(t)a* o *pet(a)*, ovvero di forme italiane quali *pitta*, *pet(t)a* etc. (nonché *pizzza?*). (5)

Dunque, se da un lato l’*empetalis* è un preparato di cui si sottolinea la forma piatta o tendenzialmente piatta ed in cui interviene il formaggio, e se d’altro lato il ‘cerchio dal dorso di formaggio della focaccia’ (Aristofane) è in qualche modo imparentato con l’*empetalis* (6), neppure si dovrà del tutto escludere che a loro volta i *circuli* latini possano essere confrontati con certi preparati greci, caratterizzati dalla presenza del formaggio, per la cui ‘definizione’ si fa ricorso a termini – come *empetalis* appunto – appartenenti al campo semantico delle ‘configurazioni piatte’: quello che starebbe all’origine di forme quali *pitta* o *pet(t)a*. (7)

Se così stessero le cose, i *circuli* latini risulterebbero vicini o abbastanza vicini, referenzialmente, agli ‘antenati’ delle realizzazioni *pitta/pet(t)a/pizzza*; la configurazione di circolarità che li definisce metterebbe in evidenza, come del resto il passo di Aristofane, un altro tratto – costante oppure no – di questi supposti ‘antenati della pizza’. Ed il nome (*circuli*) sarebbe differenzialmente – e complementariamente? – orientato. (8)

#### NOTE

- (1) Si consulti altresì *Thes. ling. Lat.* s.v. *circulus* (in accezione culinaria).
- (2) Cfr. anche A. Ernout – A. Meillet, *Dictionnaire étymologique de la langue latine*, Paris, Klincksieck 1967, s.v. *circus*, pp. 122 sg., in part. p. 122, 2a col.: “A *circus* se rattachent encore *circulus* (*circulus*): cercle et objet en forme de cercle (gâteau, plat)”.  
Così R. Giacomelli, *Appunti sul lessico latino della cucina*, in AA.VV., *Miscellanea di studi linguistici in onore di Walter Belardi*, a cura di P. Cipriano, P. Di Giovine e M. Mancini, Roma, “Il Calamo” 1994, vol. I, pp. 215 sgg., in part. p. 222: “*circulus* ‘focaccetta tonda al formaggio’ ” (forse non precisissimo).
- (3) Cfr. anche P. Chantraine, *Dictionnaire étymologique de la langue grecque*, Paris, Klincksieck 1968, s.v. *plax*, p. 910, in part. 1a col.: “le mot important est *plakous* (...) “gâteau plat” ”.
- (4) Per una visione d’insieme cfr. Chantraine, *Dictionnaire...*, s.v. *petannymi*, p. 891.
- (5) Cfr. il mio “*Pét(t)a*”, “*pitta*”, “*pizzza*”. *Una via etimologica*, in Borghini, *Varia Historia. Narrazione, territorio, paesaggio: il folklore come mitologia*, Roma, Aracne 2005, cap. 33, pp. 407 sgg.. Anche nota successiva.
- (6) Oltre che alla presenza del formaggio (piano del referente), sto pensando al campo semantico – *petannymi* etc. – che definisce l’*empetalis* (piano linguistico), rinviando alla sua probabile forma piatta. Si veda altresì il mio *Il formaggio, l’empetalis e un passo di Aristofane (Acharn. 1125). Ancora negli intorni della pizzza*, in “Storia, antropologia e scienze del linguaggio”, XIX, 3, 2005, pp. 65 sgg..
- (7) Nonché *pizzza?*
- (8) Lungo le linee del presente intervento sembrerebbe di tutta evidenza interpretabile un preparato alimentare in un dipinto recentemente ritrovato negli scavi di Pompei. Su questo affresco vedi l’articolo con foto al seguente link: <https://www.focus.it/cultura/storia/pizza-pompei-affresco-scoperta-archeologica>